



## La metodologia Problem Based Learning

Questo approccio si caratterizza per essere centrato sullo studente poiché l'apprendimento avviene attraverso l'esplorazione e la risoluzione di problemi realistici. Gli studenti sono dunque posti al centro del processo educativo, incoraggiati a collaborare, analizzare informazioni e sviluppare soluzioni innovative. Questo non solo rafforza la loro capacità di applicare la conoscenza teorica in contesti pratici, ma favorisce anche il pensiero critico e le competenze collaborative. Tra i benefici del PBL, gli studenti possono vedere aumentata l'efficacia della motivazione intrinseca, poiché partecipano attivamente alla costruzione del proprio sapere. Uno degli obiettivi principali di questa metodologia, infatti, è di promuovere il pensiero critico e la capacità di prendere decisioni consapevoli, preparando gli studenti a diventare cittadini responsabili e innovatori nelle loro future carriere.

Il PBL è versatile e adatto ad alunni di tutte le età. Che si tratti di istruzione primaria, secondaria o universitaria, il PBL stimola un coinvolgimento attivo e responsabilizza gli studenti nella gestione del proprio percorso di apprendimento. La sua adattabilità alle diverse fasce d'età ne evidenzia l'efficacia nel coltivare competenze di apprendimento permanente e nel preparare gli individui a prosperare in una società globale sempre più complessa. In sintesi, l'Apprendimento Basato sui Problemi rappresenta non solo un cambiamento nell'approccio educativo, ma anche uno strumento potente per formare individui capaci di affrontare le sfide complesse e dinamiche del mondo contemporaneo.

### DID - Democratic and Intercultural Dialogue (progetto Erasmus)

Abbiamo presentato domanda per questo progetto con l'obiettivo di incoraggiare le giovani generazioni a partecipare al dibattito sull'Europa, in linea con le priorità politiche della Commissione. Il nostro intento era di contribuire alla costruzione di un'Unione Europea democratica, proponendo attività che promuovessero diritti e valori a livello locale, regionale e nazionale. Abbiamo puntato sull'uso di approcci e strumenti innovativi per aiutare i giovani della scuola secondaria superiore a far sentire la propria voce e a scambiare pubblicamente opinioni su alcune aree di intervento dell'UE, attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (e-democracy).

Il progetto, guidato dalla scuola superiore danese Mariagerfjord Gymnasium, riunisce 5 scuole secondarie di tutta Europa, provenienti sia da aree urbane sia periferiche: Danimarca, Italia, Slovacchia, Spagna, Romania e Högskolan i Halmstad dalla Svezia, con il compito di fornire competenze nello sviluppo della metodologia PBL da utilizzare nei piani di lezione e nell'attuazione del curriculum. I Paesi coinvolti rappresentano diversi allargamenti storici nel processo di integrazione europea, ciascuno con un proprio percorso democratico.





## Potenziare l'apprendimento con il PBL



Di conseguenza, gli obiettivi principali del progetto sono:

- ⇒ insegnare e preparare gli studenti alla partecipazione attiva, alla responsabilità condivisa, ai diritti e ai doveri in una società fondata sulla libertà e sulla democrazia, sostenendo al contempo il dialogo interculturale tra gli studenti;
- ⇒ sviluppare materiali e metodi didattici per le istituzioni della scuola secondaria superiore. È fondamentale che le attività di PBL offrano opportunità di esperienza, coinvolgimento e desiderio di apprendere, affinché gli studenti sviluppino consapevolezza e fiducia nelle proprie capacità, nonché una base per formulare giudizi indipendenti e intraprendere azioni personali. Inoltre, la metodologia PBL può formare e rafforzare gli insegnanti nell'integrazione, nei loro insegnamenti, il valore della democrazia, il pensiero critico e l'educazione ai media, permettendo di raggiungere livelli più alti di alfabetizzazione mediatica e di riconoscimento delle fonti informative affidabili tra gli studenti, anche attraverso l'uso delle piattaforme social (SoMe).

### Quali attività abbiamo deciso di implementare?

- ⇒ Per cominciare, sono stati organizzati workshops sull'approccio metodologico dell'apprendimento basato sui problemi (PBL) per gli insegnanti, a cura di





Högskolan i Halmstad, all'inizio del progetto DID, al fine di familiarizzare i docenti partecipanti con questa metodologia. Ogni scuola coinvolta ha creato, in modo indipendente, due 'lesson plans' basati sul PBL e i risultati di apprendimento sono stati definiti congiuntamente durante gli incontri transnazionali.

- ⇒ Garantendo che le due lezioni progettate fossero saldamente ancorate agli obblighi del curriculum nazionale, abbiamo potuto adottarle come parte integrante del programma scolastico, con l'intenzione di mettere la progettazione anche a disposizione di altre scuole. Si tratta di moduli interdisciplinari o multidisciplinari, testati con un numero significativo di studenti in ciascuna scuola.
- ⇒ Tutte le scuole partner, docenti e studenti compresi, sono state informate sul lavoro complessivo svolto per la realizzazione dei due 'lesson plans' e sui temi principali del progetto. Gli insegnanti coinvolti hanno ricevuto una formazione adeguata per poter utilizzare problemi complessi del mondo reale come strumento per promuovere l'apprendimento degli studenti.

### Come strutturare il PBL come strategia didattica attiva

- **Prima fase:** definizione del problema
- **Seconda fase:** diagnosi iniziale
- **Terza fase:** ricerca
- **Quarta fase:** comprensione condivisa ed esposizione

### Case Study

#### --- Prima fase: definizione del problema

Esempio: La scelta migliore in relazione ai cambiamenti climatici. Cosa serve per modificare la consapevolezza e il comportamento del pubblico riguardo ai mezzi di trasporto (auto, treno, bici, aereo, ecc.).

- Dopo la sessione di PBL, lo studente dovrebbe:
  - essere in grado di descrivere i collegamenti tra i mezzi di trasporto e le emissioni di gas (equivalenti di anidride carbonica);
  - conoscere gli atteggiamenti dei consumatori verso i mezzi di trasporto in relazione ai cambiamenti climatici.

#### --- Seconda fase: diagnosi iniziale

- Formazione dei gruppi. Massimo 6 studenti per gruppo.
- Come deve essere presentato il lavoro?
- Scelta di un moderatore della discussione e di un segretario.
- Prime riflessioni sul problema (circa 80–120 minuti):
  - **Passo 1:** Come comprendiamo (noi studenti) il problema e l'obiettivo? (5 minuti)





- **Passo 2:** Quali tipi di domande o aspetti emergono? (Brainstorming – 30 minuti)
- **Passo 3:** Come possiamo strutturare le domande/gli aspetti? (Mappa concettuale – 20 minuti)
- **Passo 4:** Cosa ci è familiare? Cosa sappiamo già?

#### --- Terza fase: ricerca

- Raccolta delle informazioni necessarie per risolvere il problema:
- **Passo 6:** Cosa dobbiamo sapere (noi studenti)?
- **Passo 7:** Definizione di un piano per risolvere il problema.
- Quali domande sono centrali?
- **Passo 8:** Cosa abbiamo imparato come membri del gruppo da questa attività?

#### --- Quarta fase: comprensione condivisa

- Ogni gruppo presenta la propria relazione per riflettere sulle soluzioni proposte. Discussione con la partecipazione degli altri gruppi.

### Valutazione

La valutazione del lavoro di gruppo è effettuata dagli studenti e dal docente. Essa riguarda la risoluzione dei problemi, l'apprendimento e la collaborazione. Fattori che hanno facilitato o ostacolato l'attività del gruppo. Le domande seguenti possono servire come base per la valutazione:

- Come si è svolta l'analisi del problema?
- In che modo il lavoro del gruppo ha contribuito all'apprendimento?
- Come ha funzionato la collaborazione tra i partecipanti?
- Il gruppo ha ricevuto una supervisione?

**Tradotto dal sito pbconnected.eu e dai materiali presentati nel seminario a cura di Sara Svensson, Claes Maimberg e Anders Urbas dell'Università di Halmstad**

